MANLIO CERRONI

Al Sindaco di Roma Capitale
Prof. On. Ignazio Marino

e p.c. Al Presidente della Regione Lazio
On. Nicola Zingaretti

Roma, 7 luglio 2015

Caro Sindaco,

Lei continua imperterrito a portare a suo (solo ?) merito la chiusura della discarica di Malagrotta: da ultimo nel corso gli interventi alla Conferenza Stampa in Campidoglio, Sala delle Bandiere, il 18 giugno e alla Festa dell'Unità il 21 giugno u.s.

Più volte sono intervenuto per precisare che così non è.

E allora in breve ripuntualizzo i fatti, spero per l'ultima volta.

Malagrotta aveva esaurito la sua volumetria sul finire dell'anno 2011 tant'è vero che già nell'ottobre 2009 da **imprenditori preveggenti** avevamo richiesto l'istruttoria per la nuova discarica a Roma (in località Quadro Alto-Riano e Pian dell'Olmo-Roma, istanze presentate alla Regione Lazio in data 12/10/2009). L'istanza per Quadro Alto (sito ritenuto idoneo dallo screening fatto dal Prefetto Commissario Giuseppe Pecoraro sui siti indicati dalla Regione Lazio) **è tuttora in istruttoria** ed è stata sollecita in data 27 gennaio 2015 e successivamente in data 15 giugno 2015, confermando, al tempo stesso, **la nostra disponibilità più volte manifestata** di co-gestire, insieme ad AMA Spa, l'operazione **discarica di servizio.**

Tant'è che nell'imminente prospettiva della chiusura di Malagrotta nel settembre 2011 il Prefetto Pecoraro è stato nominato Commissario per far fronte all'emergenza rifiuti a Roma.

E fu proprio il Prefetto Pecoraro che, presa coscienza della situazione, ci chiese di fare il **possibile** e l'**impossibile** per recuperare all'interno di Malagrotta un'ulteriore volumetria, e così scongiurare a partire dal Natale del 2011 l'emergenza rifiuti a Roma.

Per non disattendere la richiesta del Prefetto Pecoraro in circa **3 mesi**, lavorando giorno e notte con i potenti mezzi di cui la discarica di Malagrotta disponeva,

Viale del Poggio Fiorito n. 63 – 00144 Roma - Tel. 065920341 Fax 065916871
www.manliocerroni.it - manlio9gennaio14@gmail.com

recuperammo 1.280.000 mc. di volumetria per lo smaltimento dei rifiuti di Roma, che furono espressamente autorizzati con Ordinanza Commissariale prot. n. 245566/3633/2011 del 29.12.2011, incidendo sui lavori del capping già avviati (vedi foto).

Ed è con questa volumetria che **a Natale del 2011 abbiamo salvato Roma dall'emergenza rifiuti.**

Alla chiusura della discarica di Malagrotta del **30 settembre 2013** residuava ancora un avvallamento di circa 250.000 mc. Questa volumetria residua poteva (e avrebbe dovuto) ancora ricevere e smaltire la FOS prodotta dagli impianti di AMA Spa e del COLARI, per 4-5 mesi e così **sigillare definitivamente** la discarica.

Ma Lei ha detto NO, NO, NO con le seguenti conseguenze:

A. Sono rimasti 250.000 mc. di volumetria realizzata e non utilizzata che ha comportato un costo di realizzazione di non meno di 5 milioni di euro (250.000 mc x 20 €/mc).

B. La FOS prodotta dai TMB di Roma, che la volumetria residua avrebbe potuto ricevere e smaltire per circa 300.000 t, è finita in **altre discariche** con un aggravio di costi di circa 80 €/t pari ad una spesa di circa 24 milioni di euro.

C. Nell'**avvallamento** della volumetria residua dei 250.000 mc. si sono riversate dal 1/10/2013 al 18/2/2015 abbondanti piogge, anche in occasione di intensi fortunali (cd *"bombe d'acqua"*) registrate dalla centralina meteorologica di Malagrotta per complessivi 124.363,80 mc.

   Di tali precipitazioni non meno dell'80% si è trasformato in percolato (circa 100.000 mc) che via via andiamo smaltendo presso impianti di terzi con un costo di circa 55 €/mc: ne consegue una spesa di circa 5,5 milioni di euro.

   Del tutto è stata costantemente informata la Regione Lazio, Area Ciclo Integrato dei Rifiuti.

D. A questi costi vanno aggiunti quelli del materiale terroso messo in sito in sostituzione della FOS e quelli di tutti i lavori connessi, allo stato non ancora definitivamente quantificabili.

A questo punto mi complimento con Lei per l'insistenza, fino alla **fissazione,** con cui ha preteso di anticipare di alcuni mesi la chiusura di Malagrotta.

Chi pagherà i danni che ne sono conseguiti?

Credo che toccherà a Lei (o a Roma Capitale o alla Regione Lazio)!

Noi abbiamo, comunque, il diritto e per la legge italiana e per la normativa comunitaria di essere ristorati di tutte le spese e degli oneri che abbiamo indebitamente dovuto sostenere.

Ed è quello che ci apprestiamo a fare.

Distintamente

Manlio Cerroni

Allegato: foto recupero volumetrie

Recupero volumetrie

Recupero volumetrie